

Oggi noi ci troviamo davanti ad una città da ricostruire ancora una volta e non per l'ultima e dobbiamo avere degli obiettivi chiari, raggiungibili e dei progetti concreti che operino nel presente ma che guardino realmente al futuro.

Lo sport in tutte le sue manifestazioni ha dimostrato dalla sua nascita ad oggi sempre e comunque momenti e aspetti di grande rilancio delle strutture sociali ed è proprio da questa peculiarità che possiamo e dobbiamo trarre l'energia, la forza, la volontà e la passione per ripartire con la marcia giusta.

Sappiamo bene che lo sport non è e non può essere la panacea di tutti i mali, ma di certo congiuntamente ad altre attività necessarie e vitali per la sopravvivenza di una comunità degna di questo appellativo come la nostra città, è la base per una rinascita territoriale sana e robusta.

E' arrivato il momento che tutti insieme costruiamo la fabbrica dello sport aquilano.

La fabbrica dello sport è come un'impresa commerciale e cioè si pone sempre degli obiettivi perseguibili e quasi sempre raggiungibili ed io ed il mio gruppo proprio in virtù dei risultati, dei successi, delle stratificazioni, degli adattamenti che la fabbrica dello sport riporta da anni siamo fermamente convinti che pianificare produrre e realizzare quanta più attività sportiva è possibile ci darà i risultati che auspichiamo.

Siamo anche convinti che al momento non ci sono luoghi, spazi e strutture che ci consentono di realizzare quanto detto, ma sappiamo anche, che non è stato solo il terremoto a creare una carenza generalizzata di infrastrutture necessarie ad uno sviluppo adeguato sul territorio.

Siamo fortemente motivati e lo abbiamo dimostrato anche dopo il 6 Aprile producendo una quantità innumerevole di attività sportiva e sociale che hanno abbracciato tutte le fasce di età e in tutte le condizioni. Abbiamo portato in essere progetti preventivati e pianificati di nuovi. Ad oggi siamo uno dei pochi se non l'unico ente di promozione sportiva ad avere una sede operativa a L'Aquila già da Maggio.

E' più che mai essenziale creare degli spazi da adibire alle attività sportive questo allo scopo anche di dirimere situazioni di disagio sociale venutosi a creare con l'inevitabile neo costituzione di micro aggregati sociali nuovi. Con questo voglio dire che tanti disagi sono nati in risposta a tutta una serie di nuovi adattamenti avvenuti in breve tempo che tutti noi abbiamo e stiamo vivendo (per esempio nuovi condomini).

Lo sport in questo segmento è in grado di operare in maniera più che soddisfacente permettendo così a tutti mediante il dialogo e la conoscenza di smussare tutte quelle differenze e malesseri che si sono creati.

Lo sport è in grado proprio per i suoi principi basilari di trasmettere la liturgia dell'accettazione e la gestione delle diversità.

Un altro grande capitolo è sicuramente quello relativo ai nostri figli ai quali dobbiamo garantire il diritto allo sport e per i quali vale la pena battersi perché possano raggiungere quegli obiettivi che si rifletteranno necessariamente e positivamente sulla società.

Sappiamo bene quanto l'attività fisica svolta dalla tenera età ha una serie di impatti su più fronti: riduzione di patologie croniche, aumento della qualità della vita, aumento della sopravvivenza, riduzione dell'utilizzo di farmaci tutto questo grazie all'acquisizione di un corretto stile di vita.

Altra prerogativa di spazi e strutture sportive sul nostro territorio è quella del turismo sportivo nel senso che se sul nostro territorio insistono e operano quante più attività è certo che si pongono in essere circuiti competitivi con valenza interregionale, nazionale e internazionale con le ovvie ricadute su tutto il tessuto sociale.

Focalizzo l'attenzione su due aspetti:

- 1) l'UISP Unione Italiana Sport per Tutti, ha dimostrato tutto ciò detto anche attraverso un progetto di integrazione ad alta resa sociale i "Mondiali antirazzisti" nel quale si sono confrontati e si confrontano ogni anno le più importanti associazioni di ultrà e le comunità di migranti sempre più presenti sul territorio, divenendo un festival **multiculturale ed esperienza concreta di lotta al razzismo ed a tutte le forme di discriminazione**, riconosciuta ed apprezzata ormai a livello internazionale
- 2) con l'incremento dell'attività sportiva si realizzano nuovi posti di lavoro di alta qualifica professionale perché un istruttore sportivo è e deve essere anche un maestro di vita il quale deve trasmettere tutti i principi dello sport vero e della socializzazione tanto da generare un futuro sicuramente migliore.

Presidente UISP L'Aquila
Federici Dott.ssa Paola-Francesca

